Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 11 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 60

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La ferrovia in Carnia.

(*Collaborazione alla « Patria »*)

Pochi giorni sono trascorsi dacchè il traforo del Sempione è un fatto compiuto. Dopo studi e sacrifici titanici, il gigante è stato vinto, e l'Italia e la Svizzera salutarono commosse l'avvenimento che tanto onora il genere umano, e che tanto avvantaggerà l'industria ed il commercio delle due nazioni.

Proprio in questi medesimi giorni viene ad allietarci un altro avvenimento, assai più modesto riguardo alla nazione nostra, ma per noi Carnici ben più interessante e caro, quello della *ferrovia tra la Stazione per la Carnia, Tolmezzo e Villa Santina*, la cui costruzione è ormai definitivamente assicurata, in modo che, entro il 1907, ne avremo l'inaugurazione.

Oh!, dopo tanti anni di lotte e di ansie, dopo tanto alterno rifulgere ed oscurarsi delle nostre speranze più care, dopo sì lungo incubo premente sui continui nostri sforzi verso miglior avvenire, ecco finalmente realizzato il nostro grande sogno!

La Società Veneta si è formalmente impegnata a dare ultimati i lavori e ad iniziare l'esercizio della linea, entro due anni, se i Comuni Carnici corrisponderanno un contributo annuo di lire 10000 (diecimila) per trentacinque anni, come suplemento necessario all'insufficiente sussidio corrisposto dal Governo e dalla Provincia. Quale può essere in Carnia il Comune che non accordi con unanime, con entusiastica votazione il suo contributo (ed in che tenue misura!) in pro d'un'opera che è destinata a portare a tutta la Carnia tanti e sì immensi benefici?

Per quest'opera la Carnia assurgerà a nuova vita industriale e commerciale, ad una vita infinitamente più attiva e più feconda della passata. E' chiaro diffatti che mercè la ferrovia, per cui molto più sollecite, più comode e meno costose sono le comunazioni, verrà ad aumentare non poco il movimento dei passeggeri e la frequenza dei villeggianti; cesserà notevolmente il reddito netto derivante dall'attuale nostra esportazione, e per contrario scemerà d'altrettanto il costo di tutte le materie importate. Mercè la ferrovia ancora più i Comuni potranno usufruire dei grandi sussidi concessi dalla legge vigente sulle strade comunali; ma sopratutto la ferrovia sarà principio e cagione di tutto un nuovo e largo sviluppo industriale che non poteva esplicarsi senza di essa. Le valli ed i monti carnici abbondano di legnami, di sabbie quarzose, di buone argille, di materiali da calce e da cemento, di pietre da costruzione, marmi compresi, di carbon fossile, ecc., ma tanta grazia di Dio doveva rimanere affatto improduttiva, o quasi, senza l'avvento della ferrovia. Nelle passate circostanze i Carnici piuttosto che arrischiare capitali nell'impianto di opifici che avrebbero dovuto, nonostante ogni buon volere, languire per difficile circolazione, sacrificavansi a ricorrere pel bisognevole alle produzioni forestiere, p. es. alle terrecotte del Vicentino, ai cementi del Monferrato, eccetera; ma quando sarà attivata la ferrovia potremo noi pure far della Carnia centro imprtante di esportazione in fatto di carbone, di stoviglie, di laterizi fini, di calci e cementi, di pietre artificiali, di pietre naturali lavorate o no, ecc. ecc., senza parlare dei progressi nel commercio dei legnami greggi e lavorati, dei prodotti agricoli e delle industrie lucreati ecc. e della non piccola diminuzione che si avrà nella imponente nostra emigrazione, acquistando invece altrettante energie nostrali allo sviluppo delle germinali nostre ricchezze; assicurandoci così il nostro avvenire in casa nostra.

Chi non travede la Carnia che avremo tra pochi lustri? Non certo più l'arcadia dei pastori, ma una maestra d'agricoltura intensiva, ricca di tramvie e di officine industriali. Solo gl' immancabili scettici, in omaggio alla pigra loro indifferenza, potranno pensare men bene del nostro avvenire.

Non vogliamo però precorrere gli eventi e perciò tralasciando tutto quello che risguarda l'avvenire, propizio solo agli uomini di buona volontà, tacendo di tutta quella splendida prospettiva di miglioramento sociale che noi vediamo dietro alla costruenda ferrovia e considerando quest'opera anche solo nelle condizioni del commercio qual'è presentemente, si vedrà che anche solo in tal rapporto essa è ben largamente, enormemente vantaggiosa. E poichè non si potrebbe credere senza dimostrazione ad un tanto vantaggio, diamo qui in seguito un breve e chiaro *confronto* fra il costo annuo dei trasporti mediante l'ordinaria traziono animale ed il costo dei trasporti mediante ferrovia. Prendiamo a tal fine per base i quadri stessi fornitici dall'amministrazione ferroviaria registranti il movimento di passeggeri e merci che si ebbe alla Stazione per la Carnia.

Da questi rileviamo che il movimento passeggeri in arrivo e partenza avutosi alla Stazione per la Carnia nel 1903 fu complessivamente di N. 71339, dei quali, per fare un conto proprio pessimista, noi riteniamo due terzi pel tratto Carnia - Tolmezzo, cioè N. 47560; ed un terzo pel tratto Carnia - Villa, cioè N. 23779; ed il movimento merci di complessivi quintali 362110, dei quali riteniamo quintali 241410 pel tratto Carnia - Tolmezzo e quintali 120700 pel tratto Carnia - Villa. Applicando ora le tariffe consuete, si hanno i seguenti risultati:

Costo annuo dei trasporti a trazione ordinaria:

Passeggeri Carnia Villa	N.	23779 a	L. 1.50	L.	35668.50
» » Tolmezzo	»	47560 a	» 1.—	»	47560.—
Merci Carnia Villa	Ql.	120700 a	» 0.50	»	60350.—
» » Tolmezzo	»	241410 a	» 0.35	»	84493.50
Totale costo annuo dei trasporti a trazione ordinaria				L.	228072.—

Costo annuo dei trasporti colla ferrovia:

Passeggeri Carnia Villa	N.	23779 a	L. 1.05	L.	24967.95
» » Tolmezzo	»	47560 a	» 0.60	»	28536.—
Merci Carnia Villa	Ql.	120700 a	» 0.17	»	20519.—
» » Tolmezzo	»	241410 a	» 0.10	»	24141.—
Costo totale annuo dei trasporti a trazione ferroviaria				L.	98163.95

Sono quindi L. 228072.— — 98163.95 = L. 129908.05.

nientemeno che *centotrentamila lire* che la Carnia risparmierà ogni anno sui trasporti col sostituire la ferrovia alla strada ordinaria. E tutto questo enorme vantaggio è riferito puramente alle presenti circostanze industriali commerciali, ed è conseguibile verso la sola contribuzione media annua di L. 345 per 35 anni per ciascuno dei 20 comuni della Carnia! Dunque Lire 345 di spesa media all'anno per avere un'economia media annua di L. 4470.58 per Comune $\left(\frac{129908.05}{29}\right)$!!

Come potranno i Carnici esser lenti nel muovere incontro a tanto bene?

Siamo quindi pienamente certi che *non uno* dei Sindaci della Carnia invitati dal Comitato a trovarsi pel 16 corr. nella Sala Municipale di Tolmezzo pel riparto del sussidio dei Comuni, *non uno* mancherà, e siamo certi ancora che si avrà il più perfetto accordo nella misura del riparto. E' un sentimento di alto patriottismo e di umanità che deve prevalere, movendo tutti con buona volontà a raccogliersi senza indugi, senza piccine lesinerie — in tanto momento — su una proposta che vesta il carattere di equità discreta, perchè voler sottilizzare per una ripartizione d'equità precisa in riparto che pur sarebbe un po' intricato, ripugnerebbe col buon senso pratico dei Carnici, potendo dar luogo a lunghi e laboriosi dibattiti e questi ad una perdita di tempo smisuratamente più prezioso della futile spesa che ne sarebbe causa. Ma ciò non è neppur in ipotesi nella nostra mente: certamente avremo — è oltraggio dubitarne — certamente avremo anzi una generosa, una entusiastica gara tra i comuni nel concorrere secondo le posse a dividere quella spesa, quel seme di grande raccolta, poichè è troppo sentita da tutti l'alta importanza della grande opera.

Oh venga, venga presto quel giorno che aprirà un'èra novella nella faticosa vita di questa nostra Carnia e segnerà la data più memorabile della presente generazione!

E intanto, da questo giornale, mandiamo un caldo e riconoscente plauso alla valorosa tenacia del Comitato ed in ispecie all'illustre e benemerito Comm. Ignazio Renier, che iniziò e condusse a termine con tetragona fermezza, con sapiente sollecitudine, con instancabile attività la grande opera.

Il nuovo ministero.

Roma, 10. — La *Patria* dice che il nuovo ministero sarà così costituito: Fortis, presidenza e interno; Tittoni, esteri; Luzzatti, tesoro; Ronchetti, giustizia; Finocchiaro-Aprile, lavori pubblici; Rava, agricoltura; Majorana, finanze; Pedotti, guerra; Mirabello marina. I titolari dei portafogli dell'istruzione e delle poste, sarebbero stati scelti nel pomerigio e quindi, al più tardi lunedì mattina si avrà l'annuncio ufficiale della composizione del nuovo gabinetto.

A Montecitorio si faceva il nome di Alfredo Baccelli alle Poste.

La Capitale dice che il nuovo ministero sarà fatto entro domani: assicura inoltre che Giolitti desidera che Fortis possa formare un gabinetto capace di continuare la politica liberale da lui costantemente difesa.

E la lista dei ministri sopra riferita, dimostrerebbe appunto che il ministero Fortis si è composto sulle basi del ministero Giolitti. Del resto, costituzionalmente, questa era l'unica soluzione, poichè la crisi avvenne non per voto della Camera ma per causa estranea e quando il ministero Giolitti aveva ancora una forte maggioranza.

La pagina letteraria

L'OLIVO di Riccardo Pitteri.

Da un anno a questa parte, e cioè da quando Domenico Gnoli, truccato da Giulio Orsini, pubblicò il volume di versi « Fra Terra ed Astri » ottenendo un clamoroso e veramente meritato successo, abbiamo assistito ed assistiamo tuttora ad una fioritura di pubblicazioni poetiche.

Si disse da qualcuno che la poesia risorge; gli è che mai come in questi ultimi tempi mi venne più ovvio di ricordare per l'Italia un verso che l'Algarotti scriveva a proposito del suo secolo, e cioè che:

> « Molti verseggiator, pochi poeti
> « Offre il secol presente!...

Diffatti, prendendo bene in esame queste produzioni letterarie, e riflettendoci sopra attentamente, non si può non constatare che, fra tanto dilagare, molti, troppi sono i verseggiatori, e pochi sono i poeti.

E che cosa è un poeta? Il gran pubblico, ovvero sia « la gran bestia » come la definisce il D'Annunzio, non avvezzo a far distinzioni tanto sottili, considera il verseggiatore ed il poeta alla medesima stregua: applica l'epiteto indifferentemente all'uno e all'altro, cioè tanto all'artista creatore di bellezze nuove e divinatore dei bisogni dell'avvenire, come al poetucolo anemico, il quale dopo sudate sette camicie riesce con stento a mettere insieme un sonetto con le solite rime stereotipate *dolore, amore, pianto, incanto et similia.*

Ed è questa appunto la causa per cui la poesia non è tenuta in quella considerazione cui ha diritto, per il che anche il poeta vero viene sovente considerato come un essere strano, fuori della natura e della vita, quasi la vivesse continuamente cogli occhi imbambolati e intontiti.

La vera poesia non può scaturire che dallo sdegno, dal sentimento o dal dolore; ma un dolore vero e inesorabile — non già di maniera od immaginario.

La poesia è divinazione del futuro; è creazione immortale; è l'espressione più alta e più meravigliosa a cui possa pervenire il pensiero umano. Il vero poeta è pertanto l'esponente dei dolori, delle speranze e dei bisogni del suo tempo; è il cardine intorno al quale si aggira la sua nazione; è l'aurora dell'avvenire e della libertà di coloro che gli sono fratelli e che gli vivono insieme.

Con questo criterio comprendo il poeta ed in conseguenza con queste vedute imprendo oggi a parlare del nuovo volumetto di versi di Riccardo Pitteri « L'Olivo », uscito ora in edizione semplice ed elegante coi tipi della tipografia Domenico Del Bianco di Udine.

Un nuovo libro di Riccardo Pitteri costituisce sempre un avvenimento letterario, perchè il cantore Triestino non è un verseggiatore qualunque, ma un poeta autentico: uno dei pochi poeti che possa vantare oggigiorno la nostra lingua e la nostra letteratura.

Basterebbe per proclamarlo tale il volume « Patria Terra » così denso di concetti e ricco d'ispirazioni e d'immagini, e nel quale l'amore di patria è idealizzato, esaltato e perseguito con indomabile energia di intenti e di speranze; ivi il poeta tutto chiama a raccolta, di tutto si serve per guadagnarvi alla causa di quella terra infelice che attende si compia il vaticinio di Dante, il quale nell' « Olivo » è salutato

> ....nume della nostra gente,
> Coscienza d'Italia, in cui si appunta
> Della stirpe l'onor fidatamente;
> Per lui la terra pur dal duol consunta
> Nova una forza in sè vivida crea,
> Onde con fiera libertà rispunta
> Sotto la falce, ultimo fior, l'idea.

Questo è il sostrato della sua opera letteraria, nella quale egli ha trasfuso la parte migliore della sua grande anima e per questo l'Italia deve essergli memore e riconoscente.

. .

Ma se l'amore di patria è il *Leit-motiv* della sua poesia, non meno originale e potente è il Pitteri nel rendere le impressioni delle cose e nella descrizione delle bellezze eterne della natura.

Anche per questa via egli sa incatenare la nostra attenzione ed a tempo e luogo strapparci un grido di incondizionata ammirazione per l'arte sua.

Nè si può lesinargli l'ammirazione e la lode per questi versi in terza rima che egli ha licenziato ora alle stampe col mistico nome dell'Olivo.

Sono in tutto 6 cantiche — *Grecia, Italia, Istria, Dante, L'ellera e l'Olivo, Pace.* All'elegante volumetto composto di circa 50 pagine, il chiaro autore ha posto la seguente dedica affettuosa: *A mio padre e a mia moglie.*

Impossibile riassumere degnamente con poche parole il contenuto di questo libro, nel quale il poeta celebra l'Olivo ne suoi vari attributi nei riti della Grecia antica, ed anche nelle significazioni della vita moderna, infiorandolo qua e là di immagini bene appropriate e di considerazioni filosofiche profonde.

Perfusa di speranze e di idealità è « L'Istria »; superbamente umana e civile « Dante »; ma sopratutte, secondo me, commovente e patetica è la cantica « Pace » che chiude il volume.

Ponderate la sublimità di questa invocazione

> O mite Olivo, simbolo tranquillo
> Di pace in terra desiata invano,
> O presagio del funebre asfodillo.

e quest'altra, dove il poeta anela a quello che fu, e sarà sempre il sogno delle anime superiori, cioè un luogo solitario, appartato, lontano dai rumori del mondo basso e venale:

> Ed io sogno la pace: una solinga
> Casa bianca in un piccolo giardino,
> Dove a marzo fiorisce la siringa,

e più oltre:

> Quivi vorrei senza corrucci in petto
> Senza travagli in capo, onestamente
> Con bruchi e ragni vivere d'affetto.

Come si vede è il desiderio eterno e rinnovantesi dell'anima, è l'aspirazione universale di tutti coloro che, dopo avere scrutato e interrogato invano gli enigmi della vita e dell'universo, fanno ritorno gravi e pensosi agli ideali antichi della giovinezza, dell'amore e della fede, per cui ispirandosi ed abbandonandosi ad essa, il poeta chiude solennemente il suo canto ed esclama:

> S'ella, ancor fida mi darà un giacinto
> Quando canta il fringuello, e quando tace
> Un crisantemo, dal mio cor non vinto
> Usciran, fochi fatui, inni alla pace!

Una elevatezza aristocratica di forma e di pensiero caratterizzano queste poesie che lasciano nell'animo di chi legge una impressione dolce di affetti e di sentimenti, come il ricordo vago di una musica soave e indimenticabile.

Peccato che il frequente uso di figure mitologiche, nonchè l'incedere maestoso del verso in una forma supremamente raffinata, non sieno fatti per essere accessibili all'intelligenza di coloro che avrebbero più di tutti bisogno delle ricreazioni dello spirito.

Questo pensa certamente il poeta quando esclama:

> O degli oppressi santa poesia!

Santa, senza dubbio, perchè fatta di dolori e di lagrime, poesia che non tutti conoscono ed apprezzano poichè di essa non si mena scalpore e non dà fama, perchè la gloria mai sofferma il suo raggio sopra gli umili che passano, ed è pur troppo vero che nel mondo solamente

> ...... alto risuona
> Il nome di colui che i regni attera
> Ed a calcar gente nel sangue prona
> Insaziate prepotenze sferra,
> Mentre di muta ingrata ombra s'oscura
> Quegli che i borghi eresse e arò la terra.

Verità che ci scuote e ci fa pensare con commozione.

Non finirei più se dovessi soffermarmi a mettere in evidenza tutte le peregrine bellezze poetiche di questo volumetto, il quale porta l'impronta indelebile della meditazione e dell'ispirazione.

Concludendo io penso che se la poesia e l'amore di patria fossero intesi dagli italiani con la forza e la fede immacolata di Riccardo Pitteri, il nostro paese non avrebbe nulla da invidiare e non verrebbe ovvio rammentare sempre con indefinita tristezza e rimpianto quello che fu un giorno l'impero Romano.

L'Italia ha bisogno di essere rigenerata — ha bisogno di incominciare quella vita nuova di cui parla Dante — e questo sarà soltanto possibile il giorno nel quale le si romperà « l'alto sonno nella testa » e si deciderà finalmente a tenere in maggiore considerazione gli insegnamenti immortali dei suoi filosofi, dei suoi poeti e dei suoi martiri.

Gloria a coloro che lavorano a tale rinnovamento civile!

Con questo augurio io porgo a Riccardo Pitteri il saluto della mia riconoscenza di Italiano.

Torino, marzo 1905.

Giuseppe Malattia di Barcis.

La ritirata dei Russi.

Un disastro!

Anche Mucden è caduta. I giapponesi la occuparono ierl'atro, alle 10.

Migliaia di russi furono fatti prigionieri; ed i giapponesi impadronironsi di quantità enormi di cannoni, proviande. La ritirata dei russi continua. Gli eserciti nipponici continuano l'inseguimento. I soldati russi, sfiniti dalla stanchezza, affamati, cadono per le strade; alcuni reparti, però, ancora in istato di poter resistere, oppongono agli inseguitori una resistenza accanita qua e là — ma invano: i giapponesi proseguono inesorabili l'inseguimento, e sloggiano i russi di posizione in posizione. « Nubi di polvere sollevate dal vento » — conchiude un telegramma dal quartier generale giapponese — « coprono oggi il sole e impediscono di vedere a distanza.

Le notizie più gravi sono credute perchè probabili. Così dicesi che la ritirata dell'esercito comandato da Linievitch assunse già il carattere di una rotta; che i cannoni, per un repentino disgelo, affondarono fino all'asse; che i congusi tirano sui lora soldati. Così affermasi che l'immane esercito, di oltre 400000 uomini, è tagliato in tre parti; che il centro è quasi annientato; che mancano i viveri...

A Pietroburgo, la mancanza di notizie (non se ne comunicarono di ufficiali, non si lasciarono pervenire quelle di fonte privata) aumenta la costernazione, e si teme che l'esercito russo dovrà deporre le armi.

APPENDICE 121

Passione fatale

— Una volta avevo almeno qualcuno con cui scambiare una parola e far la partita. Ah! che sventura! — lamentò ancora il vecchio: e con le molle cominciò a segnare geroglifici, fra le brage del caminetto; anche l'ultimo tizzone s'era spento.

— Margherita: è tempo d'andarcene a letto, — soggiunsepoi con la voce rabbonita — Che vuoi?! bisogna farsi forza e cercar di scordare... tu ci pensi sempre, eh!..

— Sempre — fece eco la donna con voce piena di pianto.

— Eh! anche io!

In quel momento il cane della fattoria guaì sordamente.

Giampietro si levò e aprì la porta: pioveva a dirotto e non si sarebbe distinto un uomo, due metri distante.

— Dev'esser qualche furfante; i gendarmi non servon dunque a nulla!... Fischiò dolcemente al cane, chiamandolo a voce bassa:

— Leonello!

Ma la bestiola che gli era venuta accanto, ad un tratto se ne staccò e mugolando di gioia si diresse verso il portone d'entrata.

— Sarà qualcuno dei servitori che rientra dopo un convegno d'amore! Birbanti! li metterò bene a posto io!

Udì udì distintamente il battito secco del saliscendi e il cigolio della porta che si apriva. Poco dopo un rumore di passi si fece sentire, ma così leggero che si sarebbero creduti quelli d'un ladro o d'uno che non volesse farsi avvertire.

— Gianni Zoppo — gridò il fattore — sei tu?

Nessuna risposta; lo sconosciuto veniva per il sotto portico alla volta della casa.

— Sei tu Michele?!

— No, — rispose una voce.

Fu impreccettibile quel *no;* eppure il vecchio ne fremette, mentre tutto il sangue gli affluiva al cuore.

La donna nella stanza aveva acceso il lume.

A due passi da lui si arrestò l'ombra nera e svelta d'un uomo: reggeva fra le mani un fagottino, e si sosteneva con l'altra al bastone.

Il cane saltava ora intorno a lui, scodinzolando di gioia.

— Chi è? — ridomandò il vecchio.

— Son io, papà — rispose una voce velata.

Un urlo fortissimo echeggiò nel sopportico, mentre il fattore come un forsennato si attaccava al collo del figlio.

La vecchia Margherita era comparsa sulla porta, ma non comprendeva ancora nulla della scena pietosa. Nello stordimento che occupava la sua debole ragione ella non distingueva che il singhiozzo profondo del marito e il mugolio del cane.

Giorgio Debouillé si staccò dalle braccia di suo padre e venne a inginocchiarsi davanti la povera vecchia. — Nessuno fu testimonio dell'attimo di felicità che passava nelle anime oneste e buone di quella povera gente.

Fu ancora Giorgio che pregò i genitori d'entrare.

— Non voglio sappiano che son tornato — disse rinchiudendo la porta. — Uenite, vi racconterò.

Egli era tutto inzuppato d'acqua; il padre lo fece mutar d'abiti.

Margherita gettò sul fuoco una bracciata di sarmenti e qualche minuto più tardi tutti tre sedevano dinanzi la fiamma, sulla quale bolliva una capace pentola di brodo. Giorgio raccontava ai genitori la sua triste storia; a Yen-al-see era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco nell'istante in cui entrava in un forte al quale aveva posto l'assedio da tre giorni. I nemici che perdevano terreno e fuggivano, lo avevano portato con loro, come ostaggio; invece di tormentarlo com'eran soliti a fare, l'avevan trattato bene, facendolo curare dai loro medici. — Aveva sofferto le pene dell'inferno in quei luoghi sconosciuti, con quella gente selvaggia, custodito giorno e notte; infine, giocando d'abilità, d'astuzia, era riuscito a fuggire: un viaggio infinito, per lande sterminate, per boschi: ricco di avventure, nel quale aveva dovuto lottare con la fame e più volte con le bestie feroci. Finalmente, era riuscito ad imbarcarsi, era arrivato in Francia. E, smontato la mattina a Tolone, s'era affrettato a ripartir tosto per Cabernoit. Oh! quanto desiderava rivedere i suoi poveri vecchi!...

Eppoi, eppoi, egli non lo confessava, ma l'amore, l'amore s'era riacceso nella sua anima con una violenza inaudita, e lo aveva spinto alla fuga. La lettera del povero gobbo gli aveva rimesso nel cuore le speranze... Doveva vedere Nora, parlarle, avere una spiegazione, altrimenti morire, sì, la vita con quel tormento nell'anima, non era più possibile.

I due vecchi avevano ascoltato avidamente le parole del figliuolo; la madre ogni tanto si tergeva le lacrime, fiera degli onori ch'eran toccati al suo Giorgio.

— Abbiamo tanto pianto per te! — ella osò dire. Noi saremmo morti in breve; quel dolore ci aveva accorciata la vita — e cominciò a tempestarlo di domande, sulla ferita, sulle cure, sul viaggio.

— Tu non ci lascierai più, eh Giorgio? mai più, ora?

— Spero — disse — e ben presto mamma te lo saprò dire!

— Quando?

— Dopo un viaggetto che debbo fare a Parigi.

— A Parigi? — mormorò la donna tremante.

Debouillé si levò di scatto, posando la mano sopra la spalla di suo figlio.

— Ci vai per vederla, eh?

— Ci vado per vederla, papà!

— Tu l'ami sempre?

— Sempre!

— E la nostra sventura, quella! — E cambiando tono: — Giorgio, ti prego, non andare, non andare! non hai più nulla da vedere, nulla da sperare!

Giorgio provò un dolore intenso, come se una lama gli fosse penetrata nel cuore. Non seppe subito dir una parola, ma non tardò a rimettersi.

Continua.

Mezzo esercito prigioniero e il materiale perduto?

La *Neue Freie Presse* scrive: «La sconfitta dei russi è completa. Non solamente è stata distrutta la linea ferroviaria per Tieling, ma i giapponesi hanno pure spinto le loro truppe sulle strade che congiungono Mueden con Tieling, sicchè quivi è tagliata ogni via della ritirata verso Tieling tranne quella per la strada che da Fushun conduce a Inpan, su per i monti. I russi per questa strada potrebbero con pericolo minore sfuggire alle colonne giapponesi inseguenti; ma, d'altro canto, si deve rilevare che la ritirata russa sarebbe molto difficile, perchè la regione è montuosa, le strade fangose in seguito allo sgelo e v'è la certezza che i carriaggi ed i cannoni si incaglieranno.

«Ieri si faceva ascendere a Tochio il bottino fatto dai giapponesi nel primo giorno dell'inseguimento, a 57 cannoni, 5700 fucili e 4320 carri da guerra. L'odierna notizia del *Daily Telegraph* da Tochio, secondo cui 200 mila russi furono accerchiati e tagliati fuori, non dovrebbe essere presa alla lettera: certo vi è uno zero di troppo in questa cifra. D'altra parte a Pietroburgo non devono farsi illusioni, giacchè l'esercito russo non esiste più come fattore atto a combattere. Singoli riparti potranno raggiungere Tieling, ma saranno privi di tutto il materiale di guerra e particolarmente di cannoni necessari per formare il midollo di un nuovo esercito d'operazione.

«Il dramma sul teatro della guerra in Mancinria non ha nella storia che un solo riscontro: la ritirata dell'esercito di Napoleone nel 1812. Resta a vedere solamente se gli avanzi dell'esercito russo sfuggiranno alle mani dei giapponesi, come allora i francesi sfuggirono ai russi.»

I giapponesi incalzano da tutte le parti

Un dispaccio da New Chouang annuncia che i russi non potendosi più valere della ferrovia, in preda allo scoraggiamento, starebbero per battere in ritirata verso la regione montuosa a nord-est in piccoli distaccamenti, costruendo ogni tanto grandi trincee per proteggere la ritirata. Non vi è alcuno scontro importante alla retroguardia. I russi non potranno resistere lungamente ad est della ferrovia in una regione accidentata, senza poter approvvigionarsi.

Un corpo speciale giapponese venuto dallo Zu-lo minaccia di sbarrare la strada su Chirin, ch'è ancora più a nord di Tielina. Il generale Curochi avanzando verso nord est respinge i russi verso l'esercito del generale Nogi. Le perdite russe e quelle giapponesi sono enormi. Il 16.o corpo russo è stato quasi totalmente distrutto a Ta-Chi-Chi; novemila russi sono stati messi fuori di combattimento a Liu-Cuan-Pao.

I giapponesi hanno preso ai russi numerosi cannoni e tutti i grossi pezzi d'assedio.

In Italia e fuori

— Disordini gravi si ebbero ieri a Campobello, nella Basilicata, in seguito a una violenta dimostrazione per mancanza di lavoro. Vi furono parecchie colluttazioni, e la truppa dovette far uso delle armi. Alcuni dei contadini feriti sono in condizioni gravi. Si temono ancora disordini, causa la grande miseria.

— I contadini di Centi, circondario di S. Severo, in provincia di Foggia, invasero e devastarono il Municipio, restandone padroni per ventiquattro ore, finchè giunse da Foggia la truppa.

— Si annunzia la venuta, pel 26 corr., dell'imperatore Guglielmo, e per gli ultimi del mese o i primi di aprile, di re Edoardo, a Messina; si crede che il Re nostro avrà un incontro coi due Sovrani, forse a Napoli, o forse in qualche altra grande città marittima.

— A Capodistria fu arrestato, per imputazione politica, il giovane signor Bartolomeo Quarantotto di Orsera, assistente provvisorio presso la cassa civica di quella città. Le perquisizioni praticate nel suo domicilio e nella scrivania dell'ufficio, riuscirono infruttuose.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Società magistrale autonoma.

10. Domenica p. v. alle ore 9 ant. nel locale delle scuole femminili dietro invito del maestro sig. Modesto Colussi si radunerà il corpo insegnante gemonese allo scopo di nominare una commissione provvisoria di tre membri, la quale dovrà occuparsi della compilazione di uno schema di statuto, che corrisponda ai bisogni morali e materiali della classe magistrale. Scopo della riunione è di gettare le basi di una società autonoma fra gli insegnanti elementari del distretto di Gemona, la quale deve prefiggersi di propugnare il miglioramento morale e materiale dei maestri.

— Il ricavato di una veglia.

La veglia danzante mascherata, data lunedì nel teatro sociale per cura dell'«Unione ciclistica gemonese» a vantaggio dell'istituendo giardino infantile, ha dato un utile netto di L. 144, ottanta delle quali sono frutto della lotteria di beneficenza estratta fra i soci nella sera stessa.

— Decesso.

Un grave lutto ha colpito ieri sera alle otto la famiglia dell'albergatore Alfonso Morgante della nostra città. La morte gli rapì quasi improvvisamente il suo primogenito Gio. Batta buono e bravo giovinetto di 13 anni!

La notizia, che questa mattina divulgossi rapidamente nella città, cagionò grave dispiacere in tutti, specie in quelli che ebbero occasione di avvicinarlo. Frequentava con lode il corso ginnasiale qui istituito dai padri stimatini, dove professori e compagni ebbero campo di ammirare l'intelligenza viva e la bontà sua.

Messosi a letto circa otto giorni fa con non grave malattia, una meningite sviluppatasi improvvisamente gli schiudeva anzi tempo la tomba.

Alla dolentissima famiglia le condoglianze vive e sentite del corrispondente!

S. Daniele.

— Consiglio Comunale.

3. Lunghissima la seduta di iersera, del nostro consiglio comunale incominciata alle 17, durò quasi fino al tocco di stamane, interrotta solo per un'ora, dalle 20 alle 21.

Da principio sono presenti solo i consiglieri della maggioranza; ma, durante la lettura del verbale della seduta precedente, arrivano anche quelli della minoranza, che avevano tentato di far andar deserta la seduta, per protesta contro l'ora della stessa, incomoda e per il pubblico e per loro.

Il Pro Sindaco Piuzzi dà lettura del telegramma inviato al Re e della risposta ricevuta (che avete di già pubblicato).

Cedolini dichiara che risponderà alla relazione finanziaria della Giunta, quando sarà presentata in altra forma, e fa alcune osservazioni in proposito.

Jogna propone — e il consiglio approva — che ogni discussione in merito sia rimandata ad altra seduta.

Corradini interpella il Pro Sindaco per sapere con quali criteri abbia fatto intervenire al Comizio Pro Russia il Delegato di P. S.

Piuzzi conosce per civile ed educata la popolazione di S. Daniele ed è quindi sempre, ed anche in quel caso, presa lui ogni responsabilità pell'ordine. Il delegato fu fatto intervenire al Comizio dal Prefetto.

Corradini raccomanda che simile fatto non abbia a ripetersi.

Beinat domanda che, per la seduta seguente, sia messa all'ordine del giorno la questione dell'ora delle riunioni del Consiglio.

Viene approvato il regolamento disciplinare Scolastico, con un plauso al cons. Angeli che lo ha compilato e che con tanto amore si è occupato delle scuole.

Si dà quindi incarico all'ing. Locatelli di risolvere il dissidio tra comune ed appaltatore dei lavori di ampliamento del cimitero di S. Luca.

— L'acqua nel fuoco della discussione.

Segue una discussione vivace — molto vivace — a propositi dell'applicazione dei contatori agli utenti dell'acquedotto comunale; discussione alla quale prendono parte specialmente Corradini, Cedolini e Jogna. Si termina autorizzando il Sindaco a stare in giudizio contro gli utenti dell'acquedotto per maggior consumo d'acqua e votando il seguente ordine del giorno:

Perchè, cessi la sperequazione dell'acqua, il Consiglio delibera l'applicazione del contatore a tutti gli utenti dell'acquedotto, e dà facoltà alla Giunta di provvedere ad un nuovo acquisto di contatori, con la spesa da ripartirsi in 3 esercizi, e delibera che frattanto siano applicati gli esistenti.

Riguardo alla cambiale di 9 mila lire per l'acquisto della braida Varisco, si stabilisce di provvedere quando si discuterà sul fabbricato scolastico.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza si passa alla seduta segreta, nella quale si riconferma per 2 anni a maestro della banda cittadina il sig. Carlo Morbidelli e si dà incarico alla giunta di preparare un capitolato di servizio, nel quale si stabiliscano i reciproci diritti e doveri del maestro stesso e del Comune.

E finalmente il consiglio scioglie la sua lunga e laboriosa seduta, e si può andare a letto.

— Funerali.

Seguiranno oggi, in forma civile, i funerali del sig. Vittorio Guerrier, ieri defunto, dopo breve malattia, a soli 45 anni. Era da lungo tempo collettore esattoriale e fu consigliere della Società Operaia, distinto membro della nostra filarmonica e della Società di Tiro a Segno, ecc. Lascia largo compianto.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

SOCIETÀ ANONIMA
per illuminazione elettrica ed esercizio di molino a trebbia
S. Daniele del Friuli

AVVISO

Addì 26 Marzo 1905 ad ore 10 ant.

In S. Daniele

nella sala Municipale si riunirà l'assemblea generale degli azionisti per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione degli amministratori e dei Sindaci sulla gestione 1904
2. Approvazione del bilancio 1904
3. Nomina delle cariche sociali.

Occorrendo una seconda riunione, avrà luogo il 26 corr. ore 2 pom.

S. Daniele del Friuli, 7 marzo 1905.

Il Presidente
A. Corradini

Rivignano.

— Il pane contro la polenta!

10. Il prezzo dal granoturco va ogni giorno più aumentando; oggi è proprio esagerato, tanto che la povera gente è giustamente impensierita.

Il municipio, con lodevole pensiero stabilì che il locale forno rurale, uno dei migliori della provincia, il quale è provvisto in abbondanza di frumento e tutti i suoi utili devolve alla beneficenza, metta in vendita ogni giorno — anzichè ad intervalli — delle fornate di pane di farinella.

Tale provvedimento venne accolto con favore dalla popolazione, la quale con mitissimo prezzo può usufruire d'un pane eccellente.

— A proposito del forno.

Ieri tenne seduta il comitato di sorveglianza; l'utile generale del forno a tutto 31 dicembre 1904 risulta in lire 18099.23 (diciottomila novantanove e centesimi 23). Tale cifra dimostra eloquentemente la floridezza della provvida istituzione.

— Un concorso a premio per l'edificio scolastico.

Come venne a suo tempo annunciato, il consiglio comunale, nel deliberare l'acquisto del fondo per la costruzione dei locali scolastici, aveva stabilito di bandire un concorso pel miglior progetto di edificio che fosse presentato, verso un premio di L. 500.

La G. P. A., mentre approvava in massima l'acquisto del fondo con la relativa alienazione di alcune cartelle di rendita, respingeva con ordinanza la deliberazione concernente il premio suddetto.

Credesi che il comune insisterà.

— Tassa di famiglia.

La stessa G. P. A. approvava la nuova tariffa per la tassa famiglia; ora il comune ha prodotto domanda per l'autorizzazione sovrana all'eccedenza della tassa.

— Il Consiglio comunale.

Terrà seduta domenica: tra gli oggetti, notiamo la nuova tariffa della tassa posteggio, e la riforma del regolamento per le guardie campestri, oggetto questo che — a quanto pare — offrirà una discussione movimentata.

Palmanova.

— Noterelle.

Stassera alle ore 5 ebbe luogo una riunione del Comitato per i festeggiamenti da darsi nei prossimi mesi di settembre e ottobre. Erano presenti il sig. Emilio Fontana presidente del Club ciclistico, Tami D.r Ascanio vicepresidente, Coppa Aristide segretario, Brazzà co. D.r Pio membro del comitatato pei festeggiamento, il sindaco sig. Andrea Vanelli, il D.r Stefano Bortolotti quale presidente del locale comitato della Dante, Amedeo Ronzoni segretario della società stessa, Buri ing. Giovanni presidente del Teatro, Tellini Ulisse membro del comitato per i festeggiamenti, Zandonà D.r Tullio membro per indire una fiera di cavalli.

Si approvò d'incitare, mediante una circolare la cittadinanza a concorrere per formare un primo fondo di cassa.

Il dott. Stefano Bortolotti raccolse fra i presenti L. 10 per la sottoscrizione per una lapide al compianto Piero Bonini.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale.

Presenti sedici consiglieri, ieri sera si radunò in seduta il nostro Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco avvocato Zatti. Si approvarono in seconda lettura, senza alcuna discussione, le deliberazioni della seduta precedente risguardanti il riscatto dell'acquedotto e l'unificazione dei debiti del Comune.

Si procedette poscia in seduta segreta alla nomina del Vice Segretario. Riuscì eletto il sig. Dusso Luigi con voti quattordici su sedici votanti.

Il Dusso fu per parecchi anni segretario del Comune di Tramonti di Sotto ed ha fama di bravo impiegato. Al neo eletto le nostre congratulazioni.

Si accordarono quattro mesi di congedo all'egregio Dottor Guido Salmoni medico di questo Comune.

— Emigrazione.

In questi giorni numerosi sono gli emigranti che ritornano all'Estero.

Come il solito, alla ferrovia mancano i vagoni, obbligando quei poveri operai a star uno sopra l'altro. Quando si provvederà?

— Tiro a segno.

Domani, domenica, alle ore due, avrà luogo la solita lezione di tiro a segno.

— Lagnanze.

Lungo la via che conduce alla stazione ferroviaria ogni giorno una turba di monelli è intenta a giocare alle *boccie* con pericolo dei passanti.

Non è certo quello il sito adatto per tali giuochi, e perciò raccomandiamo alla solerte guardia urbana di provvedere.

Codroipo

— Funerali solenni.

10. Oggi alle ore 3 pom. ebbero luogo i funerali del bambino *Oliviero Lotti* di cui ieri vi annunciai la morte.

Essi riuscirono solenni.

La piccola bara, coperta di candido velo e portata dagli agenti del sig. Lotti Roberto, era preceduta da una schiera di bambini recanti 12 belle corone.

La seguivano uno stuolo di amici, colleghi e conoscenti del sig. Lotti. Il sindaco co. Manin, rappresentava il Comune. Numerose le torcie.

— Ringraziamento.

Roberto ed Angelina Lotti commossi e riconoscenti per la dimostrazione di stima e di affetto ricevuta nella recente sciagura di cui furono colpiti, vivamente ringraziano i cittadini tutti che in qualsiasi modo si associarono al loro lutto, porgono un ringraziamento speciale al sig. sindaco co. Leonardo Manin che in forma ufficiale partecipò alla pietosa cerimonia ed esprimono i sensi della loro gratitudine al distinto medico dott. cav. Giovanni Faleschini per le assidue ed amorevoli cure da lui prodigate al loro povero bambino.

S. Vito al Tagl.

— Prodromi elettorali dell'Operaia.

(Carlo). Domenica, 12, si convocherà l'Assemblea della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali. Cominciano già a delinearsi vagamente le tendenze dei diversi gruppi; onde si può prevedere lotta.

Il socio Primon Luigi, cessante consigliere, allo scopo di raccogliere tutte le buone volontà e far il possibile che il voto riunisca elementi che dieno affidamento d'interessarsi al bene della Società, propose e l'assemblea della decorsa domenica accettò, di riunirsi i soci per nominare una commissione col mandato di compilare una lista concardata.

Dal suo canto, la Presidenza offriva la sede sociale, dove l'adunanza fu tenuta ieri sera, giovedì, presenti una settantina di soci volenterosi. Ne fu acclamato presidente il Primon stesso, il quale, volgendosi agli intervenuti, pronunciò un discorso in senso conciliativo.

«Ci tengo francamente a dichiararvi — disse fra altro — che non mire d'ambizione mi spinsero al proposito, ma puro e santo interessamento a Voi, al nostro Sodalizio, il quale è stato battuto e ribattuto in questi ultimi mesi in modo da meritarsi se non biasimo, magnanima compassione.

Concluse:

«Voglinsi o non vogliasi, dobbiamo augurarci che, come la *concordia* dei grandi possidenti e capitalisti crea dalle braccia dei lavoratori la moltiplicazione delle loro rendite, così la concordia degl'i onesti lavoratori crei la moltiplicazione delle nostre forze, che faranno finalmente spuntare il giorno il quale decreterà invulnerabili i nostri diritti! (approvazioni).

Dopo animata discussione, si addivenne alla nomina della Commissione, composta di 15 soci presenti, avente il mandato di compilare la lista dei candidati, la quale verrà distribuita entro domani, sabato, ai singoli soci, per essere esaminata, approvata o, al caso, emendata.

Sacile.

— Trattenimento teatrale.

(b. c.) — La *Favorita* del Donizetti fu ieri sera interpretata, con generale soddisfazione del numeroso pubblico sacilese, dagli artisti E. Ferrari (soprano) A. Vincenzi (baritono) G. Castagnoli (tenore) N. Pessi (basso).

Il teatro era affollato ed elegante; ed il pubblico espresse la propria ammirazione con frequenti e calorosi battimani.

Si applaudirono pure i cori e l'orchestra.

Bene i corali, la messa in scena, e l'illuminazione elettrica.

Le egregie famiglie Biglia e Casagrande, l'una perchè in lutto, l'altra perchè assente, posero a disposizione della Congregazione di Carità i loro palchetti.

Fagagna.

— Caduta fatale.

Mentre l'agricoltore Saro Pietro fu Tommaso di anni 76, della frazione di Villalta, mercoledì scorso si recava in campagna con carro tirato da due mucche; queste s'addombrarono, dandosi a precipitosa corsa. Il povero vecchio ad un certo punto fu balzato dal carro in terra e si fratturò tre costole e riportò varie altre ferite.

Il D.r Danieli data l'avanzata età del disgraziato, dichiarò le sue condizioni gravi e si riservò ogni prognosi.

Cividale

— Consiglio Comunale.

10. — Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Come era da prevedersi non potè essere condotta a termine — perchè, mancando il Sindaco e due assessori si doveva mandare la trattazione di certi importanti oggetti alla prossima tornata, come, infatti i consiglieri Brosadola e Zanutti proposero ed il Consiglio accettò.

Si volle però il sorteggio dei consiglieri da rinnovarsi; riuscirono sorteggiati; d'Orlando Lorenzo, Morgante cav. Ruggero, Mulloni Gio Batta, Mesaglio Antonio, Dino Bernardini, Brosadola avv. Pietro.

La seduta fu presieduta dall'assessore Leicht, dietro consenso dell'assessore anziano Mesaglio.

Tolmezzo

— Cose dell'operaia.

10, marzo. — Ieri sera si riunì il consiglio direttivo della nostra Società Operaia.

Venne stabilito il giorno 19 marzo corr. per la convocazione dell'assemblea generale dei soci per discutere ed approvare il consuntivo 1904 e preventivo 1905, e per la nomina di un Sindaco in sostituzione del dimissionario, cav. Dante Linussio.

— Echi della veglia danzante.

Il Comitato della veglia danzante del 2 corr., composto dei signori Molinaris Vittorio, Ciani Gio Batta, Morassi Giovanni e Marangoni Enrico, conchiuse la relazione finanziaria della festa. A totale beneficio, della Società Operaia furono versate L. 233.

Alla Congregazione di Carità furono versate L. 14.

— La nostra operaia e la Ferrovia Carnica.

Il Consiglio Direttivo, su proposta del cons. Gio. Batta Ciani, ha votato il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo della Società Operaia di Tolmezzo ritenuto che il tronco della costruenda Ferrovia Carnica, viene per necessità di base a portare un miglioramento economico e morale all'intera regione Carnica, plaude alla nobile iniziativa e fa voti che questo rapido mezzo di locomozione ci congiunga con gli importanti centri commerciali fonti di benessere, civiltà e progresso.

— Ancora del fatto di Villa Santina.

Assunte altre informazione sul fatto di cui il mio fonogramma di stamane, successo al sig. N. G. di Villasantina: n'ebbi conferma. Però, trattandosi di interessi di carattere privato, il sig. G. si limitò a richiedere una scorta di Carabinieri per recarsi a Tolmezzo, senza sporgere alcuna denuncia.

— A FAEDIS, fu fischiato il parroco, mentre passava per la piazza: ignoriamo da che cosa sieno stati mossi quei fischi, i quali, secondo noi, qualunque sia «l'origine», nulla dimostrano o provano.

— A PALMANOVA, si sta istituendo un corpo di pompieri. Sarà composto di sedici artigiani, cui la necessaria istruzion esarà impartita dal maestro di Udine signor Mario Petoello.

— Tre sacerdoti salirono sulla cima del Matajur, partendo da MERSINO alle 7 ant. e arrivandovi in quattro ore. Attraversarono talvolta neve alta 2 metri. Lo scopo della salira era di verificare se le ultime bufere avessero recato guasti al monumento del Redentore ed all'annessa cappella. Nessun guasto ebbero a riscontrare.

— A Dogna, seguirono con grandi feste gli sponsali del signor Luigi Mandelli impresario di Triesach (Austria) e presidente onorario della Società operaia di Dogna, con la signorina Rosalia Pittino. Auguri.

— A segretario comunale di Montereale Cellina fu nominato il sig. Marco Torresini di Bagnaria Arsa ed a scritturale il co. Gastone Cigoloni.

Cronaca Cittadina

— Per chi vuole emigrare in Austria.

Il Segretario dell'Emigrazione ci partecipa che la polizia austriaca, specialmente al confine di Cormons è rigorosissima nell'esigere il passaporto regolare agli emigranti che si recano a lavorare in Austria e respinge tutti quelli che ne sono sprovvisti o che presentano passaporti irregolari o già scaduti.

Si avvisano quindi gli emigranti, che intendono entrare in Autria, della necessità di provvedersi di regolare passaporto a fine di evitare noie e spese inutili.

— La beneficenza della Congregazione di Carità.

La locale congregazione di carità, ha nello scorso mese di febbraio, erogate le seguenti somme a titolo di beneficenza.

I sussidi ordinari sommarono a 664 per un importo complessivo di L. 3409, — e precisamente 470 da L. 3 a L. 5 —; 174 da 6 a 10, ed 11 da 11 a 20.

Per dozzine presso tenutari si spesero lire 407.5 e per sussidi straordinari L. 369.45.

I sussidi di ordinari di L. 3409 a N. 664 famiglie si dividono come appresso:

Famiglie 215 per L. 1175, vedove con prole 62 per L. 436, persone sole od inabili al lavoro 272 per L. 1238, deficienti 1 per L. 8, non atti al lavoro continuato 22 per L. 104, cronici 92 per L. 508.

I sussidi di L. 1175 a 215 famiglie, alla lor volta, vengono divisi come segue: per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia 43 per L. 209, per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia 89 per L. 522, insufficienti proventi del capofamiglia in relazione ai componenti la stessa 73 per L. 403, abbandono del capofamiglia 10 per L. 41.

Nelle cifre qui riportate, mancano le dozzine di N. 5 ricoverati alle Derelitte e N. 10 ricoverati nella Pia Casa di Ricovero, venendo pei primi presentato il conto trimestrale e per i secondi a semestre.

Pro arti e mestieri.

Il "Corso speciale d'Elettrotecnica" presso la Scuola d'Arti e mestieri.

Nel suo numero 24, dello scorso febbraio, il periodico «*L'elettricità popolare*» pubblicava un articolo, a nostro avviso, di notevole importanza per noi, intorno al «*Corso d'elettrotecnica*» che si tiene presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine.

In quell'articolo, dopo accennato ai progressi dell'industria nella città nostra e nelle sue vicinanze, ed agli opifici che vi sorgono, si nota l'importanza della nostra Scuola d'arti e mestieri, come quella che dà agli operai occupati in quegli opifici l'opportunità d'istruirsi a seconda dei loro bisogni nelle varie sezioni in cui è divisa, e si rammenta come, sentita dagli industriali «la necessità di operai che conoscessero almeno i principii fondamentali dell'elettrotecnica» si istituisse, sul finire dello scorso anno, sotto gli auspici ed a spese della locale Camera di Commercio, un corso speciale di elettrotecnica per gli operai, al quale il Governo e qualche Ditta industriale promisero aiuti. Detto quindi sommariamente del programma che vi si svolge, della frequenza, della diligenza e del profitto degli alunni che lo frequentano, e tributata una lode alla Camera di Commercio che ne prese l'iniziativa, alla Direzione della Scuola, che effettuò l'idea, al Governo ed alle diverse Ditte industriali che prestarono il loro concorso, si chiude lo scritto con una osservazione che merita in special modo d'essere rilevata.

«Giova però ricordare — (trascriviamo la chiusa dell'articolo) — che, dopo l'istituzione della Scuola, molto rimane ancora a farsi: l'insegnamento dell'elettotecnica sarà certamente più proficuo se sarà oggettivo, se le lezioni teoriche saranno man mano seguite da pratiche esperienze.

«Risognerebbe quindi provvedere la scuola di qualche modello, di qualche apparecchio, in una parola di un po' di materiale scientifico e industriale; si renderà così più facile agli allievi il comprendere ciò che loro viene insegnato e maggiore sarà il profitto che dall'insegnamento essi ricaveranno».

«Ci lusinghiamo che a ciò si vorrà pensare e che ci vorranno pensare specialmente gl'industriali, che, dopo tutto, sono i più interessati».

Per parte nostra, auguriamo che la lusinga sia fondata, come può esserlo benissimo se si pensi alla costanza, alla tenacia, alla serietà degli intenti ed all'interessamento dei nostri industriali per tutto ciò che significa progresso. E' bensì vero che l'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica offrono volentieri il loro materiale scientifico alla Scuola d'arti e mestieri tutte le volte che ce n'è bisogno; ma altra cosa sono gli apparecchi concernenti l'insegnamento generale, ed altra cosa quelli che riguardano l'insegnamento speciale; e si è appunto in questo senso che noi interpretiamo il desiderio espresso nell'articolo in parola, ed auguriamo che, mercè gli opportuni aiuti, esso venga appagato.

Nè crediamo avere speso invano le nostre parole; tanto ci affida il buon volere degli industriali nostri, già luminosamente manifestatosi in molteplici occasioni.

Onore al merito.

A proposito della stessa Scuola d'Arti e mestieri, riceviamo la seguente:

E' per noi un vanto il poter affermare che in poche città d'Italia sia istituita, in seno alla Società Operaia Generale, una scuola d'arti e mestieri quale la nostra, auspice il compianto prof. cav. Giovanni Falcioni di indimenticabile memoria.

Quella scuola conta già cinque lustri di vita, avente ora quale degno successore dell'ing. Falcioni l'egregio prof. Giovanni del Puppo.

L'aumentarsi continuato degli allievi che di buon grado accorrono per istruirsi, impensierì l'eg. attuale Direttore, tantochè fece varie pratiche, ed ottenne che l'on. Municipio concedesse, altre aule per accogliere tutti gli alunni e meglio distribuirli nelle singole classi.

Tali aule furono assegnate nei locali di proprietà del Municipio siti in Piazza XX Settembre.

All'egregio Direttore si associarono gli insegnanti e scolari onde le disposizioni delle nuove aule riescissero splendide, tanto nelle loro decorazioni murali che nei lavori in legno e nell'assieme, così che hanno veramente un aspetto aristocratico.

Devesi quindi tributare un meritato elogio ai signori insegnanti Sello, Cesco, e Sinigaglia ed un elogio speciale all'egregio pittore Zilli.

Non dobbiamo però dimenticare gli alunni del III.o e IV.o corso, i quali con uno slancio ammirevole concorsero a compiere il lavoro.

Ed ora una parola di animazione.

Parecchi giovani studiosi, intervengono allo studio anche nel pomeriggio dei giorni festivi, per viemaggiormente istruirsi. Questa è la vera via per riescire un giorno provetti artisti, utili a sè ed al paese; e riescire inoltre ad attirare nell'esempio certi altri giovani i quali preferiscono consumare il loro tempo in disquisizioni politiche o nelle baldorie non trovando poi tempo per istruirsi e più tardi non trovando nemmeno lavoro. Se ogni cosa si facesse a suo tempo! e in gioventù si pensasse sopratutto ad imparare!... *Un vecchio socio*

— Camera di Commercio.

Commissionari in Rumania. — Il Ministero ha fatto compilare dalla R. Legazione d'Italia a Bucarest un elenco di buoni Commissionari residenti in Rumania, ai quali gli esportatori italiani possono con fiducia rivolgersi. L'elenco è visibile presso questa Camera che, per invito del Ministero, avverte pure i commercianti d'esser cauti nell'entrare in relazione d'affari con le ditte non comprese nell'elenco.

Importazioni italiane in Persia. — Il Ministero ha comunicato alla Camera di commercio gli indirizzi di alcuni importatori residenti in Persia, che sarebbero disposti a ricevere campionari di prodotti italiani e ad entrare in relazione d'affari con gli esportatori nostri.

Fallimenti a Beirut. — La Camera ha ricevuto partecipazione del fallimento di tre case commerciali di Beirut.

— Fornai, e lavoro noturno.

Si riunirono ieri ventidue proprietari di forno della città, per concretare un memoriale da presentare alla on. Giunta col tramite della Camera di Commercio. La «sostanza» del memoriale sarebbe questa: che i proprietari di forno cittadini (così da deliberazione presa a maggioranza) accetterebbero, per dimostrare che non sono poi quegli ingordi speculatori che si dipinsero al pubblico, il calmiere compilato d'accordo col Municipio e colla Camera di Commercio. Fu nominata una commissione per riferire al Sindaco i deliberati dell'adunanza.

— Oggi, alle 3.30, nei locali del Municipio, come annunciammo, i proprietari di forno furono convocati dal Sindaco.

— A Cividale, quei proprietari di forno, venendo a terminare l'anno di prova, avvertirono che non intendevano continuare nell'impegno di abolire il lavoro notturno. Dalla Commissione Esecutiva della nostra Camera di lavoro fu inviato sul luogo il segretario Silvio Savio per tentar di appianare la vertenza.

— Scuola popolare — La lezione sull'igiene.

I soliti frequentatori, ad onta del tempo cattivo, assistettero iersera alla sesta lezione sulla «igiene del lavoro» tenuta dal nostro medico provinciale cav. Fratini. Questi parlò per oltre un'ora e un quarto, dell'igiene di chi lavora in ambienti polverosi, dai materassai agli arrotini, dai mugnai a coloro che vivono fra le calci idrauliche, i quali, a differenza degli altri, sembra, che restino preservati dalla tubercolosi. Passò poi a trattare delle professioni velenose e dopo esposto il metodo di agire in generale dei veleni, descrisse con l'aiuto dei disegni, i vari mezzi di difesa che l'igiene a tal riguardo consiglia. Espose da ultimo i sintomi principali, e più facili a ritenersi anche dal popolo, degli avvelenamenti per piombo, mercurio, arsenico, fosforo, rame, solfo, tabacco, ecc. coi consigli speciali dell'igiene, alle persone che maneggiano quei veleni.

Annunziò poi per venerdì venturo la sua ultima lezione, colla quale per quest'anno chiuderà il corso sulla «igiene del lavoro».

La settimana ventura pubblicheremo il dettagliato riassunto della lezione di iersera.

— Congresso straordinario dei comuni italiani.

Si terrà in Firenze, nei giorni 25 e 26 corr. Ecco il programma:

25, ore 15. — Solenne inaugurazione nel Palazzo della Signoria di Firenze; verifica dei poteri e costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

26, ore 10. — Seduta sul tema: «*Provvedimenti definitivi per ottenere lo sgravio dei Bilanci Comunali dalle spese di competenza dello Stato*».

Il Consiglio direttivo è composto come segue: Mariotti dott. comm. Giovanni, Senatore del Regno, Sindaco di Parma Presidente, Bocca avv. comm. Giuseppe, Buzzi cav. Fortunato, vice-presidenti, Comandini avv. Ubaldo Deputato al Parlamento, Dugoni Enrico deputato al Parlamento, Ferri avv. Giacomo deputato al Parlamento (che rappresenta il nostro comune a Milano) Levi-Civita avv. Giacomo, Micheli dott. Giuseppe, Napoleone avv. Giovanni, Niccolini Marchese Ippolito Senatore del Regno, Niccolini cav. dott. Pietro deputato al Parlamento, Pagnotta dott. Remigio, Ravenna comm. Giovanni, Serragli avv. Pier Francesco, Sturzo sac dott. Luigi consiglieri, avv. E. Caldera Segretario.

Le adesioni al Congresso di Firenze devono essere mandate alla Segreteria dell'Associazione dei Comuni italiani, in Milano, via Leopardi 10, prima del 20 marzo. Così pure la tessera e la richiesta di viaggio per fruire dei ribassi ferroviari (40 0[0 fino ai 200 km.; 50 0[0 dai 200 al 400 km. e 60 0[0 oltre i 400 km.)

Ogni Comune può farsi rappresentare al Congresso o dal proprio Sindaco o da un'altra persona delegata dalla Giunta.

Ogni Comune può mandare parecchi rappresentanti e ogni rappresentante può avere mandato da più Comuni; ma in ogni caso il voto è uno solo per Comune e per rappresentante.

La vita delle nostre istituzioni

La «Scuola e famiglia» ringrazia. — La Presidenza della «Scuola e famiglia», grata a quanti hanno dato il concorso cortese dell'opera loro all'intento di procurare un giorno di letizia a poveri fanciulli dell'Educatorio, sente di dover tributare un ringraziamento speciale all'egregio elettricista Giuseppe Antonini che cooperò con il suo ottimo «Sciopticon» e con la solerte e geniale sua attività alla riuscita della simpatica festicciuola.

E vive grazie porge al chiarissimo sig. ing. conte Massimiliano Orgnani, che mise a disposizione ed illustrò le bellissime diapositive di sua proprietà.

Collegio di Ragionieri. — Il Consiglio del Collegio eleggeva nella seduta di ieri sera, a presidente il rag. Botussi Vittorio ed a segretario il rag. Quarina Carlo.

— Conferenze e comizi.

— Per iniziativa del segretariato dell'Emigrazione il prof. G. Valür terrà questa sera, alle 8.30, nel teatro Vittorio Emanuele, una pubblica conferenza, sul tema: *La nostra propaganda*.

— Domani, sul vasto piazzale del civico castello, avrà luogo un comizio per trattare sulla tanto reclamata legge del riposo festivo, e per protestare contro il voto della Giunta Provinciale Amministrativa al sussidio del Comune alla Camera del lavoro.

— Deliberazioni di Giunta.

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha incaricato l'ufficiale sanitario di visitare i locali delle Scuole-Asilo private e di riferire al sindaco per i conseguenti provvedimenti, ove qualche locale risulti in disarmonia colle norme prescritte nelle istruzioni ministeriali 15 novembre 1900.

Ha preso atto del ritiro delle dimissioni del dott. Oscar Luzzatto in vista della non incompatibilità delle funzioni di membro della Congregazione di carità con quelle di membro della Commissione provinciale di beneficenza.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

Ha approvato le proposte della Commissione per l'ornato e di quella dell'officina del gas nei riguardi della illuminazione in piazza V. E.

— Concerto all'Unione.

Nelle sale della Società all'Unione, venerdì prossimo alle ore 8 1[2, il Trio Olandese, che sta compiendo un giro per l'Europa, darà uno dei suoi applauditi concerti.

Il programma del concerto, composto tutto di musica sceltissima, comprende Bach, Boccherini, Mozart, Buttoven, Tschaikovschy.

L'avvenimento artistico è di così grande importanza che non è dubbio che le Sale dell'Unione saranno affollate di soci.

— La scarcerazione di Innocenti.

Innocenti Valentino arrestato tempo fa perchè doveva scontare una condanna per appropriazione indebita; fu ieri scarcerato, avendo ottenuto dalla Grazia Sovrana il condono della pena.

— Girovaghi truffatori.

Sotto questo titolo, nel giornale del 31 agosto 1904, si leggeva, che certo Valentino Feruglio di anni 20, da Nimis, aveva carpito ad un contadino un biglietto da L. 10. dopo aver offerto allo stesso e ad un altro suo amico, da comperare della merce.

Ci consta ora, che il fatto non è avvenuto come sopra narrammo, ma che il Ferruglio, invece, vendette la sua merce «onoratamente».

Il Tribunale in sede di l'Istruttoria dichiarò anzi, in confronto del Feruglio, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Decesso.

Si è spento ieri, più che ottuagenario, Giovanni Podrecca, il vecchio e conosciutissimo bidello del nostro Ginnasio-Liceo. Quante generazioni d'irrequieti ragazzi vide egli sfilarsi dinanzi! Buon Giovanni! ora è sceso anch'egli nella quiete del sepolcro.

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 12 marzo dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia Militare	Monaco
2.	Sinfonia «La Bella Galatea»	Suppè
3.	Valzer «I Flutti del Nilo»	Strauss
4.	Atto 3.o «Tosca»	Puccini
5.	Fantasia «Pattuglia Turca»	Michaelis
6.	Ballo «Sieba»	Marenco

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.11
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	265.62
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.74

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello.

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 11 ore 8

Termometro 2.8

Minima ap. notte — 1

Barometro 755

Stato atmosferico vario

Vento N.

Pressione crescente

Jeri vario

Temperatura massima 8.5

Minima 2.9

Media 5.58

Acqua caduta millim. 7.5

— La chiamata alla leva della classe 1885.

Venne pubblicato il manifesto portante la chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1885.

Nella nostra provincia l'estrazione a sorte seguirà nell'ordine seguente: 23 marzo il mandamento di Udine; 27 S. Daniele; 28 Palmanova; 29 Latisana; 31 Codroipo; 1 aprile S. Vito; 3 Tarcento; 4 Cividale; 5 S. Pietro al Natisone; 8 Pordenone; 10 Sacile; 11 Spilimbergo; 13 Maniago; 15 Gemona; 17 Moggio; 18 Tolmezzo; 19 Ampezzo.

L'esame definitivo e l'arruolamento comminceranno il 3 maggio col mandamento di Tarcento; il 5 Codroipo; 8 e 9 S. Daniele; 11 e 12 S. Vito; 15, 16, 18, 19 Udine; 22 e 23 Palmanova; 25 Latisana; 29 e 30 Cividale; 2 giugno S. Pietro; 5, 6, 8 e 9 Pordenone; 13 Sacile; 15 e 16, Spilimbergo; 19 Maniago; 23 Gemona; 26 e 27 Tolmezzo; 30 Moggio e 1 luglio Ampezzo.

Le sedute supplettive seguiranno nei giorni 19, 21, 24, 26, 28 agosto. Chiusura della sessione il 31 agosto.

ULTIMA ORA.

Anche Fushun occupata.

TOCHIO, 10. (*Ufficiale*). Il maresciallo Oyama comunica: L'occupazione di Fushun avvenne nella notte del 9. I giapponesi incalzano ora il nemico, che si trova sulle alture a nord-ovest di Fushun, dove susseguonsi i combattimenti.

(Fushun è a est di Mucden, sul fiume Hun, ed era segnata come punto di concentramento per la ritirata dei russi.)

Oltre, duecentomila uomini perduti!

LONDRA, 11. Il corrispondente da Tochio dello *Standard* telegrafa in data del 10:

Parecchi corpi russi sono completamente circondati dai giapponesi, a sud-est di Mucden.

Con movimento ardito il centro dei giapponesi si spinse alla destra dell'esercito russo verso le colline situate a metà strada fra Mucden e Fuchun.

Ovunque i russi bruciarono le loro provvigioni.

Le loro perdite, compresi i prigionieri, superano probabilmente duecentomila uomini.

Luigi Montico gerente responsabile

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

R. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di form[aggi]

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli operai italiani che si recano in Austria.

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disp[onibili] durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliata[mente].

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* o dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per *impianti completi*

di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

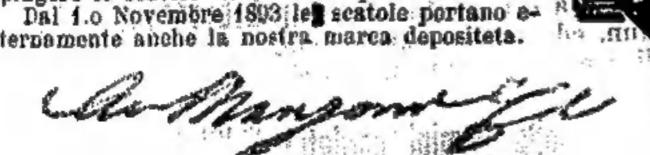
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

Pastiglie alla Codeina del Dott. Becher — Deposito Generale in Milano — A. Manzoni e C.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C.** unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inecceppibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua, Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco